

# D. D. A.

Menti distratte e corpi inquieti

Edward T. Welch

COLLANA

---

RISORSE PER CAMBIARE

---



Alfa & Omega

ISBN 978-88-88747-86-6

Titolo originale:

*A.D.D.: Wandering Minds and Wired Bodies*

Per l'edizione inglese:

© Edward T. Welch, 1999

Publicato dalla P&R Publishing Company  
Phillipsburgh, New Jersey, USA

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2009

Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT

E-mail: [info@alfaomega.org](mailto:info@alfaomega.org)

Sito Web: [www.alfaomega.org](http://www.alfaomega.org)

Publicato con permesso concesso dalla Presbyterian &  
Reformed Publishing Co.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche  
parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Simonetta Carr

Revisione: Nazzareno Ulfo

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato,  
sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

«Ah, ecco cos'è!»

Forse è stata questa la vostra reazione la prima volta che avete sentito una descrizione del disturbo da deficit di attenzione (DDA). Forse avete pensato: «Questo è il mio problema», o «questo è il problema di mio figlio». Perlomeno, avrete pensato a qualcuno che può essere descritto in quel modo: il nipote che vi fa impazzire, l'amico che ha grandi idee ma non le fa fruttare, una persona che passa da un lavoro all'altro o quel buffone che conoscevate alle elementari. Infatti, a pensarci bene, la lista potrebbe essere così lunga da far sembrare quasi anacronistico non mostrare qualche segno di questo disturbo.

Ovviamente, non si tratta di una descrizione universale. Secondo alcuni, comprende solo

le personalità più pittoresche. È però presente ovunque e, se pensiamo ai dati statistici e al fatto che coinvolge importanti insegnamenti biblici, il DDA merita la nostra attenta considerazione in quanto credenti.

## Che cos'è?

Il significato di DDA è cambiato negli ultimi decenni. La sua definizione ufficiale, nel *Diagnostic Criteria* del *DSM-IV* (il manuale che elenca e descrive i disordini psichiatrici, riconosciuto dall'Associazione psichiatrica americana)<sup>1</sup>, mette in luce tre comportamenti particolari: la disattenzione, l'impulsività e l'iperattività. Il DDA è caratterizzato particolarmente dalla disattenzione, mentre il DDAI (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività) comprende tutte e tre le categorie. Tra le manifestazioni di questa sindrome compaiono:

### **La disattenzione.**

- (a) Spesso fa errori di distrazione a scuola, sul lavoro o durante altre attività;

<sup>1</sup> *Diagnostic Criteria from Dsm-IV*, Washington D.C., The American Psychiatric Association, 1994.

- (b) spesso ha difficoltà nel mantenere l'attenzione durante lo svolgimento dei suoi compiti o durante le attività ricreative;
- (c) spesso sembra che non ascolti quando qualcuno gli parla direttamente;
- (d) spesso non segue le istruzioni e non finisce i compiti di scuola, le faccende domestiche o i doveri di lavoro (non per ribellione o per mancanza di comprensione delle istruzioni);
- (e) spesso ha difficoltà nell'organizzare i compiti e le attività;
- (f) spesso evita, detesta o svolge con riluttanza dei compiti che richiedono uno sforzo mentale continuo (per esempio i compiti di scuola, oppure le faccende domestiche);
- (g) spesso perde gli oggetti necessari per i compiti e le attività da svolgere (per esempio, i giocattoli, la lista dei compiti assegnati, le matite, i libri o gli strumenti di lavoro);
- (h) è spesso distratto da stimoli esterni;
- (i) dimentica spesso le cose durante le attività quotidiane.

### *L'iperattività.*

- (a) Spesso giocherella con le mani o i piedi o si dimena sulla sedia;
- (b) spesso si alza nella classe o in altre situazioni in cui dovrebbe rimanere seduto;
- (c) spesso corre di qua e di là durante situazioni in cui questo comportamento sarebbe inappropriato (per gli adolescenti o gli adulti può trattarsi semplicemente di sentimenti soggettivi di irrequietezza);
- (d) spesso gli è difficile giocare o svolgere attività ricreative in silenzio;
- (e) è spesso in movimento o agisce come se avesse “un motorino in corpo”;
- (f) spesso parla troppo.

### *L'impulsività.*

- (g) Spesso risponde prima che le domande siano completate;
- (h) spesso gli è difficile aspettare il suo turno;
- (i) spesso interrompe o si intromette nei discorsi o nelle attività degli altri.

Noterete quasi subito, leggendo questa descrizione, che non esiste una distinzione precisa tra chi soffre di DDA e gli altri. Non è una con-

dizione riconoscibile con esami del sangue o radiologici. La presenza costante dell'avverbio "spesso" nei criteri diagnostici rivela le incerte limitazioni del termine e spiega il motivo di un uso così frequente. Quasi tutti possono identificarsi con questi parametri, almeno durante certe giornate. Con dei dati così imprecisi, sarebbe giusto ritenere che il comportamento DDA riguarda tutti in una certa misura, ma solo alcuni costantemente a livelli estremi.

Tra questi estremi, troviamo dei bambini, soprattutto maschi, in cui la bocca, le braccia, le mani e le gambe sembrano precedere la mente. I genitori si sentono dei giocolieri con una dozzina di palle per aria e spesso finiscono per risolvere il problema tenendo i figli lontani dalle situazioni di potenziale imbarazzo o dai problemi con gli altri bambini. Nelle bambine, il DDA sembra meno evidente perché, pur distraendosi facilmente, sono meno iperattive. Tendono piuttosto a fissare lo sguardo nel vuoto, senza disturbare gli altri.

I ragazzi più grandi affetti da DDA possono fare impazzire gli altri. Possono fissare gli occhi sullo schermo televisivo per ore, ma non riescono a concentrarsi sui compiti per più di

dieci secondi (la TV e i Nintendo provvedono, al contrario dei compiti di scuola, uno stimolo rapido ed entusiasmante). In altre parole, la loro attenzione è inconsistente. La vita degli adulti affetti da DDA è spesso caratterizzata da frequenti cambiamenti di lavoro, decisioni impulsive, difficoltà costanti nell'attenersi alle scadenze, concezioni erranee sulle proprie abilità e i propri difetti e percezioni inaccurate del modo in cui reagiscono agli altri.

Date queste descrizioni, è facile comprendere perché c'è molto interesse riguardo al DDA. I genitori di bambini che corrispondono ai tratti qui elencati o gli adulti che vi si identificano, cercano qualunque forma di aiuto.

### **Questa lista è una descrizione e non una spiegazione**

Un utile principio da seguire è questo: le liste dei sintomi del DDA rappresentano una *descrizione* del comportamento e non una *spiegazione* delle sue cause. Esse rispondono alla domanda: “*come* si comporta questo bambino?”, ma non alla domanda: “*perché* si comporta in questo modo?”.



*Stai visualizzando un'anteprima del libro,  
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria  
o sul sito web dell'editore  
[www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)*